

L'inchiesta

Rientra la salma di Paciolla Di Maio: vogliamo la verità

► Il ministro degli Esteri al question time ► Le autorità colombiane: «È in corso
«Quanto prima l'incontro con la famiglia» un duro lavoro come il caso esige»

IL GIALLO

Maria Pirro

Vuole incontrare la famiglia «quanto prima per esprimere la vicinanza dello Stato». Il ministro degli Affari esteri, Luigi Di Maio, promette: «C'è il massimo impegno da parte mia e della Farnesina. Non risparmieremo alcuno sforzo finché non verrà fatta piena luce su questa tragica vicenda». Per scoprire la verità su quanto accaduto a Carmine Mario Paciolla, napoletano del Rione Alto e volontario Onu, il 15 luglio trovato morto in Colombia. «Un giovane brillante impegnato in una missione molto delicata», afferma Di Maio nel question time al Senato.

IL MINISTRO

«Sin dall'inizio abbiamo seguito con la massima attenzione» il caso, sostiene il ministro, spiegando che «la nostra ambasciata a Bogotá si è messa in contatto con le autorità colombiane e i familiari e la Farnesina incoraggia l'Onu a fare il massimo». A distanza di 10 giorni «le indagini della polizia locale sono in corso e le autorità colombiane ci hanno assicurato che il caso è di assoluta priorità anche per loro ed è seguito al più alto livello, direttamente dal procuratore generale con la sua vice, un magistrato specializzato, un team forense speciale e investigatori esperti per giungere alla verità quanto prima», spiega Di Maio. Quanto all'autopsia, eseguita il 17 luglio, «attendiamo il risultato», il rimpatrio della salma è fissato per oggi.

LE INDAGINI

Interpellata direttamente dal "Mattino", la Fiscalía general de Colombia spiega che «si stanno sviluppando tutte le indagini utili a chiarire i fatti relativi alla morte di Paciolla». E, proprio per cercare la verità, «un duro lavoro viene svolto a fianco dell'ambasciata italiana, dell'organizzazione delle Nazioni Unite e del nostro ministero degli Affari esteri. Con massima diligenza e precisione che il caso esige». Come da prassi in queste circostanze, ulteriori accertamenti sono previsti dalle autorità giudiziarie italiane: la competenza è della Procura di Roma che già nelle prossime ore potrebbe ripetere gli esami di medicina legale. A sollecitare l'intervento del ministro Di Maio, a Palazzo Madama, una interrogazione urgente presentata dai parlamentari Sandro Ruotolo con Loredana De Petris e Vasco Errani. «La parola giusta è pretendere dalle Nazioni Unite la massima collaborazione con le autorità italiane e con i legali della famiglia», dice Ruotolo, che aggiunge: «C'è un silenzio assordante da parte dei responsabili dell'Onu». Dalle lacerazioni sui polsi al coltello mai rinvenuto, tanti punti restano da chiarire sul ritrovamento del corpo senza vita nell'abitazione a San Vicente del Caguan, località a 650 chilometri da Bogotá. Fino al biglietto aereo preso per tornare a Napoli, il 20 luglio scorso, secondo quanto riferito dalla mamma Anna Motta che ha immediatamente escluso si trattasse di un suicidio e segnalato le preoccupazioni del figlio.

Di discussioni con i compagni di lavoro, la giornalista Claudia Julieta Duque, amica di Mario,

ha poi scritto su "El Espectador", il giornale di Marquez: affermazioni forti che hanno spinto l'ex sottosegretario Gennaro Migliore a chiedere che l'articolo sia acquisito dalle autorità giudiziarie italiane.

IL PARLAMENTO

«Il nostro connazionale era cooperante Onu ed era impegnato da due anni con le Nazioni Unite in un progetto che mirava a riconvertire gli ex combattenti al lavoro nei campi e svolgeva il monitoraggio per il rispetto degli accordi di pace tra il Governo colombiano e le Farc, le Forze armate rivoluzionarie della Colombia», riepiloga Ruotolo nel corso dei lavori in Aula, ricordando la mobilitazione di Napoli e le 55mila firme raccolte on line. «Vista la gravità dei fatti e il turbamento e lo sconcerto nell'opinione pubblica - prosegue - sollecitiamo il ministro al massimo impegno nei confronti del governo colombiano e ad adottare tutte le iniziative affinché si svolgano le opportune indagini per giungere a risposte convincenti». E, insiste, «per ottenere queste risposte, c'è bisogno della massima collaborazione delle Nazioni Unite».

Migliore assieme al deputato Paolo Siani e ad altri 28 parlamentari è firmatario di un'interpellanza urgente finalizzata a respingere «verità di comodo». Perché anche «cosa è accaduto nei giorni subito precedenti al ritrovamento del corpo non è ancora chiaro, né è stato in alcun modo ricostruito dalle autorità colombiane». Tra le richieste, c'è quella di convocare l'ambasciatore della Colombia in Italia e la rappresentanza italiana all'Onu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RUOTOLO: SILENZIO
ASSORDANTE
DAI VERTICI DELL'ONU
ORA GLI ACCERTAMENTI
DA PARTE
DEI PM DI ROMA**



LO STRISCIONE Esposto a Palazzo San Giacomo a Napoli, al centro la foto di Carmine Mario Paciolla

